



**L'INTERVENTO/2**

# E' senza sbocchi una politica che liquida il Prc

**KATIA ZANOTTI\***

**IL DIBATTITO** politico è segnato da giornate davvero strane che impongono una riflessione a chi come me si sente di sinistra. Da una parte l'assessore Virginio Merola espelle dalla maggioranza (sostiene che nulla è stato concordato) il Prc per la sua partecipazione ad un corteo che manifesta contro il gruppo neonazista di Forza Nuova, così oscurando completamente le ragioni ed il senso di quel corteo antifascista (naturalmente mi associo alla condanna per gli slogan e la vetrina infranta). Dall'altra il Sindaco Sergio Cofferati riceve una delegazione di AN guidata da Enzo Raisi per raccogliere proposte sulla sicurezza e sul degrado a Bologna.

SEGUE A PAGINA IV

**DALLA PRIMA DI CRONACA**

## E' SENZA SBOCCHI UNA POLITICA CHE LIQUIDA IL PRC

**S**TRANE giornate, forse casuali o forse no, nelle coincidenze. Ma ormai non è questo quello che conta, ciò che conta è l'ordine simbolico preciso, oltre che politico, che esse hanno espresso.

1) Sfila Forza Nuova; 2) la gamba tesa di Merola contro Rifondazione comunista mette a rischio la coalizione; 3) il Sindaco dialoga sulla sicurezza con An, solo con An, non ho letto di altri gruppi consiliari cui siano state riservate identiche modalità.

Ed è proprio su quest'ultimo punto che intendo concentrarmi.

Il tema della sicurezza è particolarmente delicato, come è confermato dai recenti dati del Ministero dell'Interno dai quali emerge, è ormai ampiamente noto, che è una delle questioni a cui l'opinione pubblica è più sensibile (si pensi ai dati drammatici sulla violenza sessuale contro le donne). E alcuni dati che riguardano Bologna non sono certo più tranquillizzanti.

E' altrettanto noto che sulle risposte concrete al bisogno di sicurezza e contro il degrado si può giocare parte del consenso politico, soprattutto in direzione di quei gruppi sociali il cui voto è più mobile e instabile e, dunque, quelli a cui servirebbe maggiormente rivolgere la «seduzione» della campagna elettorale. Soprattutto in tempi di generalizzata ostilità verso la politica.

Ritengo quindi che dovrebbe innanzitutto affermarsi una proposta di governo molto caratterizzante l'intera Giunta e la maggioranza politica che la sostiene, sinistra radicale compresa.

Ma al di là del fatto che questa Giunta sembra marcare una mancanza di collegialità preoccupante, cosa significa questo rapporto privilegiato con AN, una forza politica che ha assunto la sicurezza come cavallo di battaglia della propria opposizione? Con il rischio perfino di legittimare Enzo Raisi, le cui mire ad una candidatura a Sindaco non sono certo nascoste, quale uomo di punta della coalizione di centro destra.

Che significato dare a questo incontro su temi in cui la differenza di cultura politica fra destra e sinistra dovrebbe essere assai profonda, se non altro perché la destra ha come idea di contrasto all'insicurezza e al de-

grado soltanto il rafforzamento dell'azione repressiva e penale?

Nella logica securitaria della destra il potenziamento del nucleo di sicurezza, i limiti al commercio, i potenziamenti di vigili, la revisione della gestione campi nomadi, sono perfettamente congrui.

Al contrario, pur a rischio di una eccessiva semplificazione, ritengo che di fronte ad un aumento del numero delle persone border line anche a Bologna, alcune situazioni di degrado per essere affrontate, più che di sola polizia che controlla il territorio, avrebbero bisogno di intervento sociale. Per contrastare la violenza in strada contro le donne ci sarebbe più urgenza di una riorganizzazione dei trasporti pubblici notturni, ad esempio, piuttosto che del solo aumento di "gazzelle" per strada.

A me pare che a Bologna sia proprio a sinistra che si appalesano i segni di maggiore "emotività" in negativo rispetto all'Amministrazione della città, ed è lì che bisognerebbe imparare a parlare anche su questi temi in modo diverso dal centro destra. Ma il centro sinistra un'idea alternativa ce l'ha?

Il tono, il merito e la leggerezza con cui Merola ha teso liqui-





dare la presenza di Rifondazione in maggioranza (che emerita sciocchezza scaricare su quel partito un problema reale di consensi sull'operato della Giunta!), e l'incontro del Sindaco con An fanno riflettere. Contenuti e proposte programmatiche della maggioranza sembrano essere pure variabili secondarie sacrificabili sull'altare di un presunto recupero di una più efficace governabilità e di consensi, magari ricorrendo ad autosufficienze o ad alleanze mutabili.

Se così fosse, per i prossimi due anni la politica del centro sinistra a Bologna sarebbe messa a prova durissima e neppure Roberto Grandi riuscirebbe a rifarne l'immagine, casomai di questo si trattasse.

KATIA ZANOTTI  
\*(parlamentare dell'unione)

